

LA CULTURA DEL MORIRE NELLE SOCIETA' PREISTORICHE E PROTOSTORICHE ITALIANE

Studio interdisciplinare dei dati e loro trattamento informatico

Progetto elaborato da

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Approvato per l'anno 2000 dal Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica

L'uomo è tra gli esseri viventi l'unico ad avere coscienza della propria finitezza, dell'ineluttabilità del proprio destino, della "vita breve". Il nostro vivere è talmente condizionato dal "moriremo" che tutte le culture del pianeta sono permeate dall'ineliminabilità del limite ultimo. Storici, antropologi, filosofi hanno, in ciascun settore di indagine, messo a fuoco le diverse valenze di questa realtà universale (usi e costumi, aspetti religiosi, etica...). Il rapporto cosciente con la morte costituisce una delle specifiche identità delle diverse società umane e contribuisce a qualificarne la fisionomia. È per questa ragione che esiste una "cultura del morire" - e non "della morte"- che ha assunto manifestazioni diverse in rapporto al tempo e alle aree geografiche e, all'interno delle singole strutture culturali, in relazione al sesso, all'età, allo stato sociale.

L'immaginario religioso di quasi tutte le culture è molto ricco di simbologie che rimandano all'immortalità; la simbologia prima è senza dubbio la sepoltura, un'espressione culturale tipicamente umana che risale alla preistoria più antica, almeno a 100.000 anni fa.

Scopo del progetto è di affrontare le varie problematiche connesse alle modalità e alle ritualità sepolcrali nella preistoria e nella protostoria italiana, dalle origini sino all'età del Ferro, approfondendo e discutendo i diversi temi allo scopo di proporre le più appropriate ipotesi al riguardo. Questo compito è particolarmente favorito da una cospicua documentazione che interessa tutto il territorio nazionale, l'intera Italia peninsulare e le isole. Il patrimonio culturale italiano, per quanto riguarda singole sepolture e necropoli distribuite in un ampio arco di tempo della preistoria e della protostoria è estremamente ricco di informazioni. La quantità e la qualità dei materiali, esplorati e portati alla luce in sistematiche campagne di scavo stratigrafico, necessitano di metodologie di studio in linea con i nuovi sistemi di memorizzazione e di trattamento dei dati, da attuarsi con criterio interdisciplinare e in tempi relativamente rapidi.

Da questo punto di vista l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria rappresenta l'unico organismo in grado di svolgere un ruolo di coordinamento su tutto il suolo nazionale tra le differenti istituzioni. Tale capacità è insita nelle modalità della sua stessa organizzazione che vede soci dell'Istituto stesso praticamente tutte quelle Soprintendenze Archeologiche, quei Musei archeologici e scientifici, quelle Università che svolgono attività di ricerca nell'ambito della preistoria e protostoria e che quindi sono i depositari di tutti i materiali oggetto dell'intervento proposto.

Scopo principale della ricerca è la ricostruzione delle modalità sepolcrali attraverso la preistoria e la protostoria in Italia, a partire dal Paleolitico medio, attraverso il Paleolitico superiore, il Mesolitico, il Neolitico e l'Età dei metalli. Si tratta di un lungo percorso dell'ordine di circa cento mila anni, fino alla diffusione delle popolazioni munite di scrittura; questo segmento cronologico concerne l'*Homo sapiens* nelle sue due sottospecie *Homo sapiens neanderthalensis* e *Homo sapiens sapiens*. Ma altrettanto importante è l'obiettivo riguardante la *raccolta di tutte le informazioni disponibili*, con particolare attenzione a quelle ricavate quando le tecniche di intervento e di esplorazione non erano ancora del tutto sviluppate come ai nostri giorni. Si tratta quindi di una verifica dei materiali esistenti e della relativa documentazione allo scopo di ricostruire, per quanto possibile, le antiche situazioni di ritrovamento oggettivamente valide. In questa fase l'apporto di *differenti specialisti*, anche del settore naturalistico (sedimentologi, palinologi, paleontologi, archeozoologi, antropologi, ecc.), potrà contribuire alla comprensione e all'individuazione dei temi fondamentali.